

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3336 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

La flotta francese

(Dal Corriere di Napoli)

Allorchè nei primi giorni dello scorso mese di febbraio venne pubblicato il trattato di alleanza tra l'Austria e la Germania, tanto in Francia quante da noi si cominciò a discutere sopra le condizioni militari dei due Paesi e più specialmente sullo stato delle rispettive forze navali.

Codesto esame non ci parve sempre esatto. E' ben vero che al pubblico non riesce troppo facile avere notizie precise riguardo alle forze militari anche del proprio paese, e quindi con più ragione di quelle degli Stati esteri: perciò gli errori possono verificarsi senza volontà preconcetta di commetterli. Ma nel caso particolare, cui alludiamo, in noi sorse il dubbio che le inesattezze provenissero non soltanto da notizie erronee, ma piuttosto dall'intendimento di raggiungere un altro scopo, quello cioè di persuadere gli animi alla necessità di un maggiore sviluppo delle proprie flotte.

Il sistema di alterare la verità, sia in un senso, sia in un altro, non ci sembra possa mai, e più particolarmente in argomenti consimili, produrre buoni risultati. Ed invero, se alterando i fatti si viene a dimostrare la grande inferiorità della nostra marina, tanto in modo assoluto, quanto per mezzo di confronti non esatti, anziché spingere il Paese a nuovi sacrifici per rinforzare la flotta, si può ottenere invece l'effetto opposto, quello di scoraggiare gli animi scorgendo come dopo tante spese non si possa ancora fare assegnamento sopra la marina.

Vicerversa, allorchè si dimostra una superiorità che non esiste, si creano illusioni sempre dannose e si insinua la fiducia che quanto si è fatto sia sufficiente e quindi non occorran ulteriori aumenti di spese.

Ambedue codesti metodi li consideriamo dannosi.

Meglio esporre lo stato vero delle cose, quale lo si può conoscere.

Gli ultimi avvenimenti successi in Germania dissiparono alquanto i timori di una immediata conflazione europea, facendo sorgere la speranza che almeno nel corrente anno la guerra possa essere scongiurata.

Tale speranza potrà verificarsi? — La si potrà estendere anche al venturo anno?

Occorrerebbe sapere leggere nel futuro per rispondere con sicurezza a codeste due domande.

Però nessuno può illudersi sulle condizioni nelle quali trovansi le principali Potenze d'Europa e sopra i rapporti reciproci che esistono tra alcune delle medesime. Nessuno in Italia può disconoscere i sentimenti che oggi — più che in passato — si manifestano in Francia contro di noi. Ed è perciò che le nostre preoccupazioni, in caso che dovesse scoppiare una guerra, sono esclusivamente rivolte verso la Francia.

Quale è lo stato della Marina Francese?

La flotta francese consta dei seguenti tipi di navi, così denominati: Corazzate di squadra, corazzate di crociera, guardacoste corazzate, incrociatori, cannoniere corazzate, can-

niere, trasporti avviso, scialuppe cannoniere, torpediniere, navi scuola. Il numero delle navi di ciascuno dei predetti tipi, comprese anche quelle in costruzione o in allestimento, è il seguente:

28 corazzate di squadra, 9 corazzate di crociera, 7 guardacoste corazzate, 57 incrociatori, dei quali 10 a batteria, 14 di 1^a classe, 14 di 2^a, 18 di 3^a, 4 incrociatori torpediniere, 8 cannoniere corazzate, delle quali 4 di 1^a classe, 4 di 2^a, 21 cannoniere, 41 trasporti, 54 avviso dei quali 15 di 1^a classe, 31 di 2^a, 8 avviso-torpediniere, 41 scialuppe cannoniere, delle quali 26 a elica, 15 a ruote, 127 torpediniere, delle quali 9 di alto mare, 70 di 1^a classe, 39 di 2^a, 9 torpediniere di scoperta, 9 navi scuola.

In complesso adunque la flotta francese annovera 402 navi. Giova però osservare come in questa cifra totale trovansi anche comprese le scialuppe cannoniere, le navi scuola e i trasporti, nonché altre navi le quali per essere ancora in cantiere o in allestimento non sono in istato di essere per ora utilizzate.

Le navi della Marina Francese già allestite sono quelle indicate qui appresso per ciascun tipo, e cioè:

20 corazzate di squadra, 9 corazzate di crociera, 6 guardacoste corazzate, 50 incrociatori, dei quali 8 a batteria, 9 di 1^a classe, 13 di 2^a, 16 di 3^a, 4 incrociatori-torpediniere, 6 cannoniere corazzate, 20 cannoniere, 39 trasporti, 51 avviso dei quali 14 di 1^a classe, 29 di 2^a, 8 avvisi torpediniere, 41 scialuppe cannoniere delle quali 27 al Tonkino, 127 torpediniere, 9 navi scuola.

Il totale adunque delle navi allestite ammonta a 378.

Ma anche sopra questo numero fa d'uopo esporre qualche osservazione. Non tutte le navi allestite possono venire armate in occasione di una guerra. Vi sono navi che si conservano nelle flotte per utilizzarle in servizi speciali ma che non sono di una vera efficacia militare: altre navi tra quelle allestite si trovano sempre in raddobbo o in riparazione, epperò non sono in istato di prendere il mare. Havvi quindi un coefficiente di deduzione da portarsi sopra il numero delle navi allestite per avere il quantitativo vero di quelle che sono atte a venire armate. Tale coefficiente, dal quale non sfuggono certamente le navi maggiori, non riesce facile a venire determinato con qualche previsione, poiché dipende da varie circostanze e soprattutto dal sistema che segue una amministrazione marittima nella manutenzione ordinaria e regolare del proprio naviglio.

La Francia possiede cinque porti militari: Cherbourg sulla Manica — Brest, Lorient, Rochefort sull'Oceano — Toulon nel Mediterraneo. Ciascuna nave della marina francese trovasi assegnata ad uno di codesti porti. Non è senza utilità presentare tale ripartizione a seconda dei varii tipi che costituiscono quel naviglio.

Cherbourg — 4 corazzate di squadra, 3 corazzate di crociera, 1 guardacoste corazzato, 14 incrociatori, 4 cannoniere corazzate, 10 cannoniere, 7 trasporti, 17 avviso, 8 avviso torpediniere, 2 scialuppe cannoniere.

Brest — 5 corazzate di squadra, 2 corazzate di crociera, 2 guardacoste corazzati, 20 incrociatori, 6 trasporti, 5 avviso, 5 scialuppe cannoniere.

Lorient — 2 corazzate di squadra, 1 corazzata di crociera, 1 guardacoste corazzato, 8 incrociatori, 1 cannoniera corazzata, 2 cannoniere, 6 trasporti, 5 avviso, 1 scialuppa cannoniera.

Rochefort — 1 guardacoste corazzato 4 incrociatori, 2 incrociatori torpediniere, 1 cannoniera corazzata, 3 cannoniere, 4 trasporti, 9 avviso.

Toulon — 9 corazzate di squadra, 3 corazzate di crociera, 1 guardacoste corazzato, 10 incrociatori, 2 incrociatori torpediniere, 5 cannoniere, 16 trasporti, 7 avviso, 6 scialuppe cannoniere.

Esaminando con qualche attenzione la suddetta assegnazione del naviglio francese ai cinque porti di quella marina si possono trarre talune considerazioni tanto sulla importanza dei porti suddetti, quanto sullo scopo loro.

MALDINI

deputato al Parlamento.

L'Inghilterra e l'Abissinia

La questione dell'Abissinia sta per entrare in fase diplomatica europea. Gli inglesi vigili sui moti politici in ogni parte del mondo, perchè per gli oceani il loro commercio stende le ali ad ogni lido del mondo, e fidenti d'aprirsi di tutto il continente africano la preponderanza nei traffici, pigliano a turbarsi pel prolungamento della lotta nell'Abissinia. Pel blocco delle coste di Massaua arrestando anche i loro commerci, e per la minaccia dei sudanesi a Suakim. Laonde i liberali inglesi minacciano di chiedere conto al ministero nel Parlamento della condotta del governo nelle faccende abissine.

Ricordano che il governo inglese nel 1868 fece ingenti sacrifici per assicurarsi l'amicizia utile degli abissini, che oltrechè cristiani e semiti, sono i più valorosi e meno barbari degli africani. Ricordano che gli inglesi vinsero Teodoro II a Magdala nel 1868 per l'aiuto non solo del ras Kassa del Tigre, che poi insediaron col nome di Giovanni II, ma anche pel concorso di Menelik, re dello Scioa. Verso il quale poi furono ingrati, perchè lo abbandonarono vassallo al negus Giovanni. Onde Menelik è male affetto agli inglesi e diffida pure degli italiani.

Rammentano specialmente che nel 1884 per l'Inghilterra l'ammiraglio Hewitt col capitano Speedy conchiuse trattato col negus dell'Abissinia nel quale la Gran Bretagna promise all'Abissinia di tener libero il porto ed il transito per Massaua ad ogni merce incluse armi e munizioni (*shall be free transit through Massowah to and from Abyssinia for all goods including arm and ammunition, under British protection*). Re Giovanni poi promise aiutare l'Inghilterra a reprimere i sudanesi onde liberare le guarnigioni verso l'Abissinia. Gli abissini, dicono i liberali inglesi, fecero il debito loro, ma non valsero a liberare Kassala. Ma gli inglesi li abbandonarono. E soggiungono:

« E' molto importante che l'Inghilterra e l'Italia procedano strettamente alleate, ma è più importante ancora che l'Inghilterra mantenga la parola sua col piccolo popolo (*Keep her word with little people*). » Perchè ora ognuno può indicare il fatto di Massaua come esempio della perfidia britannica (*as an instance of British perfidy*).

Accennano anche ad osservazioni a questo riguardo di russi e di francesi, interessati per motivi diversi ad amicarsi gli abissini, a screditare l'Inghilterra.

Perciò è agevole argomentare che Salisbury, ora che gli ardori estivi impongono tregua, rinnoverà più energicamente le pratiche di mediazione che non fece dalla platonica missione Portal.

Gabriele Rosa.

La lingua italiana sul Mar Rosso

A detta del capitano Camperio, reduce da Massaua, la lingua italiana si parla oggi in tutti i porti occidentali ed orientali del Mar Rosso più d'ogni altra lingua europea.

L'egregio viaggiatore esalta pure il movimento commerciale sviluppatosi coll'Italia nei porti principali di quel mare in causa delle stazioni stabilite dalla Società d'esplorazione commerciale milanese.

Gli ex membri della Giunta senatoria che avevano tentato il pio giochetto di far votare quasi di trasfondo indebiti privilegi a favore dei Missionari, sotto il pretesto di diffondere la lingua italiana nelle nostre colonie

possono dunque persuadersi che il risultato si ottiene con un intelligente svolgimento del commercio e la presenza di abili ed onesti trafficanti, molto più facilmente e degnamente che non con l'accordare ingiusti favori ad una casta dipendente dai cenni del Vaticano, nemico naturale d'Italia, la quale — con la sua perpetua mania di convertire la gente alle idee papiste — invece di suscitare fra le popolazioni di culto diverso sensi d'affetto per la patria nostra, vi provocherebbe movimenti d'irritazione, d'odio, di risentimento.

Anziché circondare di privilegi i Missionari d'un culto esclusivo, il Governo deve aver cura di avvertire le popolazioni dell'Arabia e dell'Africa ch'egli è estraneo, alla propaganda di quei signori che aspirano a sostituire il rito papista al rito abissino.

Solo a tal patto potremo col tempo rappaturnarci con gli abissini seriamente, sicuramente, non inquietandoli nelle loro opinioni p. e. intorno alla *Sine Labe* o relativamente alla circoscisione di Gesù bambino.

I privilegi ai Missionari non sarebbero stati soltanto un'ingiustizia in senso assoluto, ma il più grave errore politico, perchè, riassumendo un programma di fanatismo avrebbero dato agli africani la certezza di propositi eternamente ostili da parte dell'Italia contro la stessa loro coscienza.

Il primo studio di un Governo sapiente ed onesto dev'essere di rispettare quella libertà di coscienza che ha proclamata in patria con le sue leggi.

Libertà per tutti, privilegi per nessuno.

Notizie d'Africa

Gli abissini si avanzano

Londra, 28. — La *Morning Post* ha da Massaua 27:

Ieri gli abissini si avanzarono a due ore di marcia dalle posizioni italiane. Le pattuglie italiane circolano tutta la notte in tutte le direzioni.

Sembra improbabile che gli abissini possano mantenersi lungamente nelle regioni ove si avanzarono.

Pare evidente che dovranno fra poco attaccare o ritirarsi.

Roma, 28. — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua, 28. — ore 11.30 antim. — Stanotte verso le ore tre un drappello di bersaglieri in ricognizione sulla strada da Saati a Sabarguma, scambiò delle fucilate con un riparto di abissini che si avanzava.

Cessato il fuoco dopo mezz'ora, il movimento del riparto del nemico si arrestò, quantunque secondo gli informatori nostri che erano presso il campo nemico, dietro il riparto, si trovassero grosse masse sotto le armi. Da qui scorgonsi coronate què e là da gruppi abissini le vette di Digidita.

La massa di Jangus si è allontanata dal nostro posto. Sembra che siasi portata per deficienza di acqua sulla valle di Demas.

La cavalleria, di cui il mio telegramma del 27 corrente, a quanto si constata, oltrepassò i pozzi di Sakas. firm. San Marzano.

Roma, 28. — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua, 28. — ore 5 pom. — La situazione non è variata.

Il nemico non accenna a fare un attacco generale.

Le nostre ricognizioni anche stamane, sconstrarono i posti avanzati dei nemici verso le vette di Digidita, sulla strada di Sabarguma e quella di Ailet. Vi fu un semplice scambio di qualche fucilata, senza conseguenze. firm. San Marzano

Massaua, 28. — La notte scorsa alle ore 2, una pattuglia di bersaglieri comandata da un ufficiale, in ricognizione verso Sabarguma, incontrò una banda di nemici, colla quale scambiò parecchie fucilate, per mezz'ora.

Informatori nostri che si trovano presso il campo nemico, assicurano che le bande erano appoggiate da masse armate e che, ciò nonostante, si ritirarono.

Stamane vedonsi coi cannocchiali dei gruppi abissini che stanno in osservazione sulle cime del monte Digidita.

Lo spirito delle truppe aumenta per la speranza di un attacco; sono veramente rimarchevoli la prontezza, la calma con cui prendonsi, anche di notte, in caso di allarme, le posizioni di combattimento.

Previsioni di guerra

La *Neue Freie Presse* segnala nella sua rivista dell'estero una brochure politica apparsa testè a Pietroburgo sotto il titolo di *Lettere a un amico* e che si attribuisce ad alti personaggi, perchè ha potuto comparire senza la previa autorizzazione della censura, che pure è così severa a Pietroburgo. Provisoriamente l'autore anonimo non pubblicherà che un piccolo numero di lettere, le altre seguiranno poi. In queste lettere che sono passate, si dice sotto gli occhi dello czar Alessandro, si considera una guerra fra la Germania e la Russia come assolutamente inevitabile: benchè nè l'uno nè l'altro degli imperi la desiderino; la Russia meno ancora che la Germania. In questi casi l'armata russa farà bravamente il suo dovere; ma avrà essa dei capi abbastanza capaci? Ecco la grande questione.

L'autore anonimo della brochure mostra anche una grande franchezza che prova una volta di più la sua alta origine. Il governo, egli dice, nulla ha fatto per migliorare la condizione materiale ed intellettuale del popolo. Il russo sospira sotto il peso schiacciante di una burocrazia tirannica e capricciosa. Nessuno può mettere in dubbio la buona volontà dell'imperatore ma è difficile arrivare fino a lui; e nondimeno chi non può arrivare a lui, è assolutamente impotente a difendersi. Quale impressione farà questoopuscolo nella mente dell'imperatore Alessandro III?

Egli l'ha tra le mani. Lo deciderà esso a riformare energicamente gli abusi segnalati? gli farà comprendere la necessità di prendere un'attitudine politica più netta e decisa verso l'estero? E questo il segreto dell'avvenire. In ogni modo l'opuscolo ha tutta l'importanza di un avvenimento. E' bene tenerne nota fin d'ora, qualunque cosa accada.

Corriere Veneto

Badia Polesine. — E' giunto il decreto del signor Prefetto di Rovigo che approva la deliberazione 18 mese corrente del Consiglio comunale, con che viene concesso alla Società Artieri, testè costituitasi in questa città, l'impresa per la costruzione del fabbricato ad uso mercato coperto e regie scuole tecniche, derogando dalle pratiche di pubblica asta.

L'ingegnere progettista Rodolfo Zoppellari consegnerà il lavoro al capo della Società signor Buoso Giuseppe e lunedì prossimo avrà luogo la posizione della prima pietra.

Dolo. — In totale circa 180 poveri contadini emigranti, partirono dalla locale stazione ferroviaria diretti a Genova pel Brasile. Appartengono ai comuni di Salzano, Noale e Scorsè.

Lo spettacolo, per quanto oggimai quasi quotidiano, riesce tuttavia ognor doloroso e straziante, come tristi e dolorose sono le considerazioni che vi si fanno.

Udine. — All'Esposizione per manente di frutta furono ultimamente premiati: Francesco Genuzio di Faedis con due premi da lire cinque ciascuno per due campioni di mele e menzione onorevole per prugne secche; la signora Rosa Gennari di Pagnacco con premio di lire 5 per mela della rosa e due menzioni onorevoli per mele e susine pelate.

Venezia. — L'ariete torpediniere *Stromboli* è uscito in mare per le prove di velocità ed eseguì anche alcuni esperimenti delle artiglierie. Vi assistevano il contrammiraglio Lovera e l'ispettore Vigna.

Le prove di velocità diedero buon risultato. L'elica percorse in media 108 giri e la velocità ottenuta sarebbe di 15 miglia e sei decimi all'ora.

Si dice che tornando in porto allo *Stromboli* sarebbe avvenuto un guasto nel timone, però di non molta importanza, e che per riparare il quale saranno necessari alcuni giorni. Dicesi infine che un marinaio sarebbe rimasto leggermente ferito.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 28 marzo). — Si fa l'appello nominale alle ore 1.25 pom.; presiede Manzoni.

Il preside annuncia come in seguito alle ultime elezioni per la Giunta Municipale, gli eletti tutti rassegnarono le proprie dimissioni. Allora per uscire da una condizione anormale si fece rapporto il 18 marzo c. m. al prefetto per i provvedimenti, dichiarando di rimanere intanto al posto del disbrigo degli affari. Il prefetto, ringraziando, rispose averne fatto rapporto al ministero, di cui attendonsi gli ordini non ancora giunti. La Giunta intanto pensò doversi provvedere alle liste elettorali a senso di legge e perciò chiese l'attuale convocazione della seduta, pur insistendo di nuovo per un sollecito provvedimento dal governo, che si risolve nell'invio di un Commissario Regio.

Il preside annuncia pure intanto che rassegnarono le proprie dimissioni l'ing. Gabelli Federico e Brunelli Bonetti nob. Augusto.

Giusti, assessore, legge la relazione sulle liste elettorali politiche. Cancellansi sulla precedente lista 25 elettori e se ne ammettono 19; le nuove liste risultano quindi con elettori 5696 nella lista generale e in elettori 74 degli appartenenti al corpo armato.

Le proposte relative sono approvate.

Sono le ore 1.35 pom. la seduta è sciolta.

Conferenza. — La prossima conferenza a beneficio dell'Associazione ginnastica Sezione Rachitici avrà luogo nella sera del 13 aprile.

Per chi vuole entrare nel corpo dei mozzii. — Presso i tre dipartimenti marittimi della Spezia, di Napoli e di Venezia è aperto l'ar-

ruolamento nel corpo R. Equipaggi di cento mozzii allievi fuochisti (sono 300 in complesso).

L'età dovrà essere dai 16 anni compiuti ai 18 anni non superati.

Le domande dovranno essere dirette al Consiglio principale di amministrazione del corso dei Reali equipaggi alla Spezia o ai secondari di Venezia o di Napoli, sia direttamente che per mezzo dei Distretti militari o capitanerie di Porto.

La Tachigrafia. — L'amico nostro ing. Angelo Tessaro ci invia e siamo lieti di pubblicare l'unita sua lettera di ringraziamento:

Egregio ed onor. Direttore, del giornale « Il Bacchiglione » in Padova.

Egli è con l'animo invero commosso ch'io mi trovo in obbligo di ringraziare anche pubblicamente la Spett. Giunta Municipale di Padova e tutti quei gentili che nell'occasione delle prove definitive fatte a Milano del mio sistema Tachigrafico musicale, vollero in vari modi, rendere completa la mia soddisfazione inviandomi lusinghiere ed onorifiche deliberazioni, telegrammi e lettere cortesi di congratulazione.

A Lei pure egregio Direttore che ebbe la premura di occuparsi di questa mia invenzione fino dal primo suo nascere, accetti i sensi della più sentita riconoscenza.

dev. suo
ANGELO TESSARO.
Milano, 28 marzo 1888.

Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. — Ecco l'ordine del giorno votato nella Assemblea generale tenutasi la sera del 26 corrente nella Sala del vecchio consiglio coll'intervento di soci 123.

Dopo udita la chiara e diligente relazione del signor presidente march. Manfredini prof. Giuseppe e data lettura del rapporto dei signori sindaci, venne approvato ad unanimità il seguente Ordine del Giorno:

« L'Assemblea Generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova udita la relazione della presidenza e dei sindaci approva il resoconto amministrativo per la gestione del 1887 nella cifra di 21,351.46 lire per l'attività e di L. 16,300.73 di passività; come pure l'aumento di patrimonio di lire 4750.73: esprimendo vive attestazioni di plauso all'onorevole presidenza, al consiglio ed a tutti coloro che prestarono la loro opera a vantaggio del sodalizio.

In seguito poi alla comunicazione quando cominciarono i suonatori a prepararsi per l'esecuzione.

L'accademia era composta dei seguenti pezzi:

Mendelssohn — Quintetto per istrumenti ad arco (op. 87).

Allegro vivace, andante scherzando, adagio lento, allegro molto vivace.

Esecutori: prof. Cimegotto, violino; prof. Marchesini, viola; alunno Salotto, violino; sig. Verona, e professore di violoncello Baragli.

Questa musica molto bene eseguita fece il suo effetto; ma ciò che piacque più al pubblico fu il secondo e il terzo tempo; specialmente il secondo che essendo più facile ad essere compreso fu gustato assai e il pubblico scattò in un meritato applauso alla fine del terzo tempo.

Fu pure applaudito anche l'« allegro molto vivace », ma il pezzo finisce in un modo che lascia nel pubblico il desiderio di qualche cosa ancora e quindi non ebbe quel fascino che suscitano gli altri due tempi.

Dopo vi susseguì: Haendel — Andante e Musette per orchestra d'archi, oboe e fagotto; esecutori gli alunni Salotto, Bono, Modin, Orefice, Cattapan, Premoli, Gortenuiti, violini; prof. Marchesini, Verona e alunno Codato, viole; violoncelli prof. Baragli, Manzoni, Sacchetti alunni; contrabassi Dinali Salmaso alunni; oboe prof. Taberoni; fagotto Sabbadini alunno.

del Preside della dimissione della intera presidenza e di sei consiglieri; l'Assemblea procedette alle nuove nomine delle quali demmo gli elogi e risultati e che riportiamo aggiungendovi il numero dei voti da ciascuno riportati:

Presidente: Fiorioli della Lena nob. avvocato Gio. Batta, con voti 120.

Vice Presidente: Rag. Bragni Carlo Alberto, 119 (rielez.) — Zilli Luigi, 68.

Consiglieri: Baggio Giuseppe, 71 (rielez.) — Canto Giuseppe, 71 (id.) — Olivetto Nicolò, 118 (id.) — Carraro Gio. Batta, 71 — Maggia Giuseppe, 71 — Vescovi Antonio, 70.

Sindaci: Giugno Giuseppe, 71 (riel.) — Massari Benedetto, 70 (id.) — Zago Benedetto, 71 (id.) — Fontanarosa Giovanni, 119 — Ervas Giovanni 71.

Schede nulle N. 3.

Echi del Concerto « Pro Patria ». — La Direzione Centrale del « Pro Patria » dirisse la seguente lettera di ringraziamento al

Sig. Filippo Largajolli
pel Comitato Promotore del concerto « Pro Patria »
in Padova.

Coll'animo pieno di riconoscente gratitudine indirizziamo alla S. V. quale zelantissimo e fortunato promotore del Concerto « Pro Patria » in Padova i nostri più caldi ringraziamenti e La preghiamo di ripeterli a tutti gli Egregi che assieme alla S. V. cooperarono alla riuscita della patriottica festa.

In modo speciale la sottoscritta vuole tributare un vivissimo atto di grazie allo spettabile Municipio di Padova che con atto gentile mise a disposizione la sala della Gran Guardia, colla illuminazione semi gratuita della stessa, ai signori Giovanni ed Emilio Dal Monte, Girardi Naboth, conte Carlo Correr, De Angeli e Carlo Nain i quali colla loro validissima cooperazione artistica assicurano l'esito morale e finanziario del Concerto.

Rinnovando alla S. V. e a tutti i membri del Comitato Promotore l'espressione della nostra riconoscenza, con fraterno affetto ci protestiamo.

Dalla Direzione Centrale della Società « Pro Patria ».
Rovereto, 22 marzo 1888.

Onorificenza. — L'avv. Eugenio cav. Fuà fu promosso Ufficiale della Corona d'Italia; con che si riconobbe la sua filantropia e perciò noi troviamo assai ben data questa onorificenza.

Patronato della scuola per gli infermieri. — Il corso speciale delle lezioni sull'assistenza dei

feriti in guerra che doveva incominciare il 28 scorso avrà principio nel giorno 9 aprile p. v. alle ore 3 pom. nella scuola di medicina presso l'ospitale civile.

Le prime cinque lezioni saranno tenute dal dott. Giuseppe Zancan. L'iscrizione al corso è aperta presso l'ufficio di accettazione dello spedale civile.

Parrucchieri. — Il comitato direttivo della Società di M. S. fra parrucchieri avvisa le varie clientele che come di metodo i negozi di parrucchieri nella seconda festa di Pasqua resteranno chiusi anche quest'anno pel solito intero giorno di riposo.

Teatro Verdi. — Sabato 31, come annunciammo, avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia di G. B. Marini. Si rappresenteranno le *Due Dame* commedia in 3 atti di Paolo Ferrari — e la farsa *l'Amore dell'arte* di Labiche.

Superfluo parlare nuovamente della compagnia e degli artisti. Speriamo che il Teatro Verdi sarà frequentato, anzi ne siamo sicuri. Sentiamo tutti che si lagnano che non sanno come passare la sera!

Una al di. — Tra due amici:
— Ho il singhiozzo, mettimi paura perchè mi passi.
— Prestami cinquecento lire.
— Grazie, mi è passato.

Bollettino dello Stato Civile del 26 Marzo
Nascite: Maschi N. 6. - Femmine 3.
Morti. — Carraro Giuditta fu Angelo, d'anni 75 1/2, villica, vedova — Antoniusi Rosa fu Romualdo, d'anni 23, casalinga, nubile — Gazzetto Caterina fu Marco, d'anni 6.
Tutti di Padova.

Ripartiamo dai giornali di Roma:
Il Conclave. — È cosa nota che quando fu fatto il conclave e fu esaltato a Pontefice Leone XIII, tutti rimasero commossi della scelta, ma ciascuno al tempo stesso temette di sentire annunciare fra breve un secondo conclave stante il suo stato di salute che veramente era deplorabile. Iddio però volle esaurire i voti universali dei Cattolici, salvando la preziosa esistenza del sommo Pontefice, minacciata continuamente da grave infermità viscerale, ispirandolo a fare una cura Depurativa al sangue con un sovrano rimedio che ripeté per più anni.

Perchè ciascuno ne possa profittare in simili casi, il miracoloso farmaco fu lo Sciroppo Depurativo di Parigi del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Per evitare grandi disillusioni si avverte di stare in guardia di non farsi dare in cambio un liquore omonimo o qualsiasi altro rimedio, poichè son tutti pasticci che nulla han che vedere con il vero Sciroppo Depurativo di Pa-

zione, laonde i secondi battimani furono più vivaci che i primi. Ce ne congratuliamo davvero col già nominato maestro Consolini e cogli esecutori d'orchestra i quali fecero del loro meglio.

Figuravano nell'orchestra (oltre ai professori e taluni alunni provetti) altri alunni di recente aggregazione e davano le prime prove del loro tirocinio. Il pezzo fu diretto con somma abilità dal maestro Alberto Toma.

Doveva poscia essere suonata la serenata del quartetto di Haydn, ma per una imprevista accidentalità non si poté eseguirla, il perchè venne eseguito l'altro pezzo del programma segnato sotto il N. B. Cherubini « scherzo del quartetto ». Questo pezzo fu eseguito dal prof. Cimegotto in unione agli altri professori Cimegotto (violino) Baragli (violoncello) Marchesini (viola) e con essi dall'alunno Salotto.

Questa melodia divina riuscì a pieno e fu applaudito il Cimegotto per la sua valentia nel maneggiare l'arco, pel suo sentimento e per la intonazione.

Non è poi a tacersi la perfezione con cui li mentovati artisti gareggiarono di zelo in tale esecuzione; se ne volle il bis con insistenza che venne concesso e fruttò molti applausi meritati.

Chiuso fu il trattamento con Baz-

zini — Aria e Coro del Salmo 56, con accompagnamento d'orchestra e piano eseguito dalla brava ed avvenente alunna di canto signorina Marcomini.

Sedevano all'orchestra gli stessi che abbiamo nominati al N. 2 meno l'oboe ed il fagotto. L'arpa di cui si è fatto cenno nel programma non la si poté avere, per cui si dovette sostituire il piano al quale sedeva quale accompagnatrice la signorina Mortari alunna dell'Istituto stesso con accompagnamento corale eseguito dagli alunni della scuola del nostro Istituto diretta dal solerte m. Alberto Selva. Peccato che tal coro fosse di poche battute.

Abbiamo già detto della bella e forte voce di mezzo-soprano che possiede l'alunna Marcomini a cui ella aggiunge una gentile figura. Ella canta di ottima scuola, è intonata, dà molta espressione al suo canto, ella fece magistralmente trasfondere nell'uditorio quel sentimento sacro che eleva lo spirito a sensazioni superiori, il perchè fu molto applaudita: anche l'orchestra e l'alunna Mortari assecondarono quei superbi accordi e il pubblico se ne mostrò soddisfatto.

Ma la mancanza d'arpa si fece troppo sentire e speriamo quindi che pel prossimo quinquennio quando si dovranno nominare i professori delle diverse scuole abbia l'Istituto ad introdurre

Corriere commerciale
BORSA
Padova 29 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96 25	—
Fine prossimo	96 27 1/2	—
Genova	96 40	—
Banco Note	79 50	—
Marche	2 03	—
Banche Nazionali	1 26	—
Banca Naz. Toscana	2110	—
Credito Mobiliare	983	—
Costruzioni Venete	184	—
Banche Venete	350	—
Cotonificio Veneziano	220	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovia	55	—

MASSIME
I primi moti di gioia, che sentiamo per la felicità de' nostri amici, non provengono già dalla bontà del nostro carattere, nè dall'amicizia, che abbiamo per essi, ma sono per lo più effetti dell'amor proprio, che ci lusinga colla speranza di essere felici a nostro tempo, ovvero di ritrarre qualche vantaggio dalla loro prospera sorte.

Gli uomini non vivrebbero lungo tempo in società, se non fossero a vicenda gli uni il giuoco degli altri.

Due giorni d'un almanacco

29 Marzo Giovedì Santo — Muore Davanzati B., fiorentino, celebre storico e letterato. 1529-1606.

30 Marzo Venerdì Santo — Amoretti G., milanese, dotto famoso. 1743-1816.

Annunzio bibliografico

BISMARCK

Non abbiamo in Italia un libro che tratteggi la figura del principe di Bismarck.

Eppure la biografia di quell'Illustre deve indubitatamente riuscire uno dei libri più interessanti.

La figura del cancelliere di ferro che ha saputo concepire e condurre a termine l'unificazione della Germania è, contemplata da vicino, originale quanto è grande contemplata da lontano!

Nel volume — Bismarck — del Boglietti che gli editori L. Roux e C. di Torino pubblicheranno fra pochi giorni, si avrà il più preciso ritratto del grande statista.

zini — Aria e Coro del Salmo 56, con accompagnamento d'orchestra e piano eseguito dalla brava ed avvenente alunna di canto signorina Marcomini.

Sedevano all'orchestra gli stessi che abbiamo nominati al N. 2 meno l'oboe ed il fagotto. L'arpa di cui si è fatto cenno nel programma non la si poté avere, per cui si dovette sostituire il piano al quale sedeva quale accompagnatrice la signorina Mortari alunna dell'Istituto stesso con accompagnamento corale eseguito dagli alunni della scuola del nostro Istituto diretta dal solerte m. Alberto Selva. Peccato che tal coro fosse di poche battute.

Abbiamo già detto della bella e forte voce di mezzo-soprano che possiede l'alunna Marcomini a cui ella aggiunge una gentile figura. Ella canta di ottima scuola, è intonata, dà molta espressione al suo canto, ella fece magistralmente trasfondere nell'uditorio quel sentimento sacro che eleva lo spirito a sensazioni superiori, il perchè fu molto applaudita: anche l'orchestra e l'alunna Mortari assecondarono quei superbi accordi e il pubblico se ne mostrò soddisfatto.

Ma la mancanza d'arpa si fece troppo sentire e speriamo quindi che pel prossimo quinquennio quando si dovranno nominare i professori delle diverse scuole abbia l'Istituto ad introdurre

APPENDICE

Istituto Musicale

Siamo al trentesimo trattenimento sociale dato dall'Istituto Musicale

Lunedì 26 marzo alle ore 8 e 1/2 la gente s'affollava nella grandiosa sala per godere un po' di buona musica. La passione per la nobilissima arte del canto e del suono dopo le politiche vicende che l'avean fatta intorpidire, si ridestò in tutte le città d'Italia e specialmente in questa Padova dove in passato fiorirono istituzioni filarmoniche e maestri valentissimi di posizioni di musica si teatrale, che sacra, e di quella accademica che allieta le famigliari riunioni e rende vivacissima la società eletta che popola le sale dei ricchi.

Ed in fatti lunedì una eletta di persone, e di gentili signore eleganti, in onta alla minaccia del tempo erano riunite nelle sale del nostro Istituto, e vi faceano corona distinti maestri di musica, dilettanti della bella arte e cittadini d'ogni sorta. Primeggiava come sempre l'aristocrazia del blasono e quella del denaro, e un silenzio perfetto prese a dominare

L'egregio autore ha cercato colla vivezza del colorito di riprodurre la vivacità di quella potente individualità e, contemplando lo studio dell'uomo politico colla descrizione del carattere dell'uomo nella famiglia e nella società, è riuscito a fare un libro utile e piacevole.

Presso i principali librai L. 3

PER FRA PAOLO SARPI

Lettera aperta

Padova, 28 marzo 1888.

Prestantissimo Signore,

A lei, che è maestro e duce nella Storia Veneta mi rivolgo per farle note alcune mie impressioni, causate da due articoli, inseriti nel giornale *La Venezia* dei giorni 26 e 27 del corr. mese.

Nel primo di detti articoli, che è una lettera del patrizio veneto Zaccaria Morosini, rilevai che lo stilo, con cui fu ferito Fra Paolo Sarpi, è ora posseduto dai conti Giustinian-Recanati sulle Zattere.

Non le nascondo la sorpresa che mi fece tale notizia, mentre non seppi capacitarli, come quello stilo al momento della soppressione della chiesa dei Padri Serviti non sia stato consegnato o alla Marciana o all'Archivio Generale ai Frari per essere custodito tra le memorie storiche veneziane. Per lo contrario, adesso si sa che quello stilo ha finito in mani private. Però è da consolarsene che si trovi nelle mani di una famiglia, cospicua per origine e costumi.

A questo punto io vorrei che lei, sig. cav., mi facesse conoscere se fu istruito un processo contro i sicari, aggressori del Sarpi, perchè, nell'affermativa, il coltello dovrebbe aver formato parte degli atti processuali, e quindi conservato con questi negli uffici della R. V., a meno che il coltello stesso compiuto il processo, non sia stato concesso al PP. Serviti, che, come voto, lo avrebbero appeso all'altare del Crocefisso nella loro chiesa omonima. Così è indicato nella lettera del prelodato Morosini.

Medesimamente desidererei che la S. V. mi chiarisse in quale circostanza il medaglione, portante il ritratto del Sarpi colla soggiuntiva epigrafe venisse murato nel palazzo Morosini a S. Gio. Laterano.

Nel secondo articolo poi, che non ha il nome del suo estensore, sta scritto che il coltello giaceva appeso al Crocefisso, che il Sarpi teneva presso il suo letto. Ciò non combinerrebbe con la indicazione data nella lettera del Morosini.

Così non è esatta l'altra indicazione della chiesa di S. Michele di

anche quell'insegnamento. Il difetto di quel nobilissimo strumento divenuto sì necessario anche pel Teatro va via premendo, non essendovi nella città persona che sia dedicata a tale esercizio se si eccettui il rev. Scabba e il suo allievo nob. Priuli, i quali entrambi per le loro mansioni non possono prestarsi a tutte le molteplici occasioni che richiederebbero la loro maestria nello strumento davidico.

Siamo sicuri che lo stesso Municipio nostro il quale predilesse mai sempre tale istituzione e la predilige ancora, vorrà continuarvi il suo valido appoggio ad onore e vantaggio della città.

È tale sodalizio che serve in un tempo al diletto dei cittadini, e come dicemmo altre volte, al beneficio delle classi minori. Oltre di che parecchi professori addetti all'insegnamento ne traggono onorevoli lucri e moltissimi alunni ricevono quella educazione che altrimenti non potrebbero conseguire ed hanno quindi il mezzo di aprirsi una carriera opportuna a campare onestamente la vita.

Per tal modo si unisce mirabilmente il passatempo alla filantropia: molti ne profitano utilmente; il pubblico si diverte e plaude e lascia soddisfatto di sale.

EUSTORGIO CAFFI.

Camposanto, quando dir doveasi di Murano.

Del pari è corso errore nel citare il Ponte dei Servi, mentre il ponte, ove venne ferito il Sarpi, fu quello di Santa Fosca.

Ora, giacchè il nostro Civico Museo trovasi arricchito di tante e sì preziose memorie dell'inclita storia di Venezia, non le pare sig. cav., che il coltello in questione venisse regalato per atto munifico e patriottico della patrizia famiglia Giustinian-Recanati al detto Civico Museo? Io non metto il menomo dubbio che il dono riscuirebbe altamente gradito tanto alla prelodata famiglia, quanto al Comune di Venezia, che possiede nel suo seno una raccolta, che ora gareggia con quelle delle più illustri città italiane.

Sarei infine a pregare la S. V. di consacrare all'importante argomento di cui sopra il di lei interessamento, che ha sempre dimostrato per gli studi storici di Venezia.

Accolga i sensi della profonda mia stima.

Ossequiosiss.° Servo
Giuseppe nob. Barbaro.

Al chiariss.° sig. cav. Fed.
rico nob. De Stefani, S.
Apollinare - Venezia.

Un po' di tutto

Un soldato ferito

Un soldato addetto al panificio militare di Cremona era ordinato d'ispezione al molino che tiene l'impresaria della macinazione dei grani del panificio medesimo. Or bene: a questo soldato, buon figliuolo proveniente da Reggio Emilia, è balenata la triste idea di rubare un sacco di frumento e, mossosi d'accordo con altra persona, buttò il sacco stesso al di là di una siepe vicina al molino, riservandosi la notte di andarlo a prendere vestito de' panni del suo manico tengolo. Ma i molinai e il figlio Lazzarini, che avevano veduto il sacco di frumento al di là della siepe, la sera si appostarono per sorprendere il ladro, che comparve infatti all'ora 11 1/2 e trovò invece col sacco di frumento due fucilate del figlio Lazzarini. Lo stato del ferito non è grave; egli ha però ben cinquanta pallettoni seminati nella testa, nella schiena e in quelle parti ove non batte il sole.

Sospeso ad un chiodo

A Brescia l'ex brigadiere dei carabinieri Giuseppe Svoboda, riformato per una carie alle vertebre dorsali, è tormentato da orribili spasmi. L'altra mattina alle 3 1/2, così in mutande com'era, si batté dalla finestra; ma non potendo pigliare lo slancio, un grosso chiodo ch'era sotto la finestra gli entrò nelle mutande e lo trattenne; facendo il chiodo da perno, il poveretto girò su di esso capovolgendosi in modo da trovarsi colla testa in giù e le gambe per aria, sospeso fra il secondo ed il primo piano. Fortunatamente egli si trova all'altezza delle persiane del primo piano e poté aggrapparsi ad esse, mentre gridava al soccorso.

Alle grida dell'infelice accorsero alcune persone che riuscirono ad afferrare il poveretto per i piedi e non senza grande stento a tirarlo su di nuovo.

Barca che salta in aria

Partiva dalla Goletta (Tunisi) una barca carica di polvere avariata che veniva portata oltre Radès onde essere per ordine del Governo beylicale gettata a mare.

La barca, compiuta tale operazione, ritornava verso la Goletta allorché, all'altezza di Radès la barca saltò in aria con orribile fragore.

Dei sei uomini dell'equipaggio due morirono gli altri quattro furono raccolti da una vicina imbarcazione in miserabile stato.

Parè che gli arabi che si trovavano nella barca (militari indigeni) avessero voluto conservare della polvere per loro uso e che accendendo una spagnoletta abbiano provocato la catastrofe.

Bissa sanguinosa

L'altra notte, nella borgata di Pozzo Strada (Torino) si impegnò una rissa sanguinosa fra alcuni membri del Circolo Assabese per questioni di giuoco. Cinque dei soci furono feriti di coltello, tre dei quali, colpiti gravemente, furono trasportati all'Ospedale e gli altri due, feriti leggermente

poterono recarsi da soli alla rispettiva abitazione.

Il feritore sarebbe certo Prebato Battista.

Longevità

È morto a Santa Maria in Punta (provincia di Ferrara) certo Lorenzo Beltrati, che aveva raggiunto la bella età di 104 anni.

Ultime Notizie

Nostri dispaeci

Roma, 29 marzo, ore 8.25 ant.

NOTIZIE D'AFRICA

Continua l'impressione per le notizie dall'Africa; vedesi gli Abissini avere adottata la tattica di trascinarci a un attacco.

Il Pietro Micca ammette la possibilità che gli Abissini girando il nord di Saati taglino la ferrovia e il telegrafo. Però la ferrovia oltre essere dominata dai due forti Margherita e Saati è protetta da tre fortini Spaccamela. È più facile rompere il telegrafo, ma vi si supplisce col servizio ottico e con quello dei piccioni. Saati quindi fornito di quindici battaglioni e di provvigioni per trenta giorni non corre pericolo, anche se venisse isolato.

— La *Riforma*, aspettando decisive notizie d'Africa scrive: « Tutto ci induce a credere che questa benedetta impresa, iniziata con leggerezza e proseguita prima con poca previdenza, possa, pel modo come fu poi condotta, giungere finalmente ad una soluzione soddisfacente. Essa sarà ad ogni modo costata del danaro che avremmo potuto spendere meglio altrove; sarà costata vite di cui la patria avrebbe potuto meglio giovare; ma non sarà, dopo tutto, riuscita inutile; e se potrà chiudersi, per noi, in modo soddisfacente, non sarà il caso di rammaricarcene troppo. Essa è dovuta al pentimento, molto giustificato, ma male applicato, di un grave errore commesso; ma anche dal male può nascere il bene quando sia guidato a buon fine dall'accorgimento. »

Varie

Lovera De Maria e Vigna visitano gli Arsenali a cominciare da quello di Venezia.

— La *Riforma* dice che il Governo per l'incidente di Villafranca attende l'esito dell'inchiesta, ma intanto accertasi che il comandante Cafiero tardò due giorni a farne rapporto, con che provasi che dapprima vi aveva data poca importanza.

— Il consiglio superiore delle ferrovie concretò l'acquisto di 100 carrozze di terza classe di tale forma da adattarsi al trasporto dei malati e feriti in tempo di guerra

— Pissavini dicesi si lascerà condannare in contumacia.

— Crispi è deciso a presentare il progetto pel nuovo parlamento.

— Brazzà, viaggiatore africano, sta meglio ma i medici gli proibirono ulteriori viaggi in Africa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Il corrispondente del *Times* è autorizzato a smentire che dei disordini siano prodotti in Bosnia. La più perfetta tranquillità non cessò di regnare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Londra, 28. — Il cambiamento di sovrano nello Zanzibar effettuosi colla massima tranquillità. Tutti i con-

soli si recarono a felicitare il nuovo sovrano.

Parigi, 28. — La sottocommissione, incaricata di verificare le elezioni delle Alte Alpi, concluse con 3 contro 2 voti l'invalidazione dell'elezione di Flourens.

Belgrado, 28. — La Scupcina tenne oggi la prima riunione.

Dopo l'appello dei deputati in conformità alla decisione d'ieri del club radicale, si elesse una commissione di 9 membri, di cui uno liberale per la verifica dei poteri.

L'apertura avrà luogo fra alcuni giorni, mediante un decreto.

Non vi sarà discorso reale, se le decisioni prese ieri saranno mantenute.

Varna, 28. — Hassi da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici si crede che il Gran Visir sia completamente d'accordo coll'Inghilterra, l'Austria e l'Italia di nulla accordare alla Russia, all'infuori dell'illegalità di Coburgo.

Il prossimo viaggio di Nelidoff ad Atene e l'andata di Dragumis a Pietroburgo preoccupano la Porta.

Un dispaecio da Candia segnala la uccisione di tre mussulmani da parte dei cristiani il 25 corr. nei dintorni della Canea. Regna una certa agitazione.

Londra, 28. — Lo *Standard* esamina la situazione generale d'Europa e l'attitudine che questa impone all'Inghilterra.

Dice che certamente il cambiamento dell'imperatore di Germania non modificò in male la situazione dell'Austria, quindi questa non ha motivo di estare nella sua attitudine come custode dei Balcani. D'altronde l'Italia resta fedele ai suoi impegni.

Quanto all'Inghilterra il terrorismo della politica russa viene ad affermarsi in modo significativo. L'invio di un nuovo ministro inglese a Teheran fu accompagnato dall'assicurazione che, per tutte le questioni relative alla Persia, l'Inghilterra desiderava di far prova verso la Russia di un perfetto spirito d'amicizia e franchezza, ma abbiamo buoni motivi per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere un'attitudine analoga finché l'Inghilterra si mostrerà in altre regioni ostile alla politica dello czar.

In altri termini siamo ufficialmente ed espressamente invitati ad adottare la politica, ultimamente esposta ai Comuni da Churehill, in cui questi penetrossi nel suo viaggio a Pietroburgo.

La nostra risposta a tale politica intimidazione è chiara e semplice. Non accetteremo mai da alcuna potenza un regalo, pel cui prezzo dovessimo abbandonare i nostri amici ed alleati, non lo accetteremo neppure se avessimo la fiducia nella potenza che ce lo offre.

Se commettessimo un'azione bassa e folle per lasciare alla Russia carta bianca in Bulgaria, finiremmo per pagare caramente tale condotta imprevedibile e ignobile.

La politica dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia non si modificherà; è bene che la Russia lo sappia, prima di imbarcarsi nuovamente in pericolose intraprese.

Lo *Standard* crede che dinanzi all'inazione della Porta, la Russia radoppierà gli sforzi per suscitare disordini in Bulgaria.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Guerrana profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che onorarono col loro intervento i funerali della sua adorata estinta Edda pregando di essere scusata per le involontarie omissioni in cui fosse incorsa nel darne la partecipazione ai congiunti ed amici.

Rinomata Offelleria

IN VIA MAGGIORE

In occasione delle Feste Pasquali
FOCACCIE PADOVANE
(vecchia dose)

alla Vicentina ed alla Triestina
Con grande assortimento di Vini e Liquori.

Unico deposito del pregiato VINO
Stromboli e di vero Moscato
d'Arquà.

Servizio a domicilio, e si assume
l'incarico per spedizioni fuori città.

ANTICA OFFELLERIA ALLA LUCE

ZANELLA ANTONIO

Piazza Frutti vicino al Caffè Bettinelli

PADOVA

Rinomata fabbrica **Focaccie**
Padovane - Vicentine - Spagnate.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali assortimento **Uova fantasia - Liquori - Vini - Dolci - Cioccolate Bomboniere.**

Servizio a domicilio — Assume l'incarico per spedizioni in ferrovia e posta.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia estetica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

NELL'ANTICA

Offelleria ai Morsari

IN PADOVA

DELLA PREMIATA DITTA
GIOVANNI NICOLA O

si eseguono spedizioni

DI

FOCACCIE PASQUALI

PER

TUTTO IL REGNO

A. Fontana Chirurgo -
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhrl in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Magazzino Specialità

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO
PADOVA

Piazza Erbe, angolo Via Fabbri

VENDITA

FOCACCIE

di antica e rinomata fabbrica Padovana.

Spedizioni per posta e ferrovia Italia — Massaua ed Estero.

Vini, Liquori, Dolci e Bomboniere

Unico smercio vere **CARAMELLE** Baratti e Milano di Torino.

Specialità

PASTE GLUTININA

Scatola 60 cent.

Minestra per 12 persone.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgersi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

